



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

“L'Orientale”

Nucleo di Valutazione  
Organismo Indipendente di Valutazione

### Estratto del verbale della seduta del 14 dicembre 2018

Il giorno 14 dicembre 2018, alle ore 10.30, presso la sede del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, Palazzo S. Maria Porta Coeli – Via Duomo 219, si è riunito il Nucleo di Valutazione-Organismo Indipendente di Valutazione (NdV-OIV) dell'Università di Napoli “L'Orientale”, per discutere sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale seduta del 23/11/2018;
3. Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (L. 537/93) anno 2017 – stato dei lavori;
4. Programmazione attività Nucleo e OIV;
5. Audizione su Didattica, Ricerca e Terza Missione presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati;
6. Varie ed eventuali.

Risultano presenti:

prof. Luongo, coordinatore;  
prof.ssa Caldarelli, componente;  
prof. Izzo, componente;  
prof. Sannino, componente;

sign. Vitagliano, rappresentante della componente studentesca.

Risulta assente il dott. Siddi, che ha comunque giustificato con largo anticipo la sua assenza.

Assiste alla riunione l'ing. Scarano, come supporto alle attività del NdV-OIV da parte dell'Ufficio Valutazione della Qualità e Dati Statistici.

Presiede la riunione il coordinatore prof. Luongo; assume le funzioni di segretario verbalizzante il prof. Sannino.

Prima di dare inizio alla riunione, il prof. Luongo ricorda ai presenti che l'odierna riunione si differenzia dalle precedenti per l'audizione che il NdV sarà di qui a poco chiamato a tenere, nello stesso luogo, con il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Per tale motivo, la riunione in oggetto si svolgerà in tre fasi:

**I fase)** il NdV si riunisce, dapprima, per la discussione dei primi quattro punti all'ordine del giorno;

**II fase)** successivamente, procederà, in presenza dei rappresentanti del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, allo svolgimento della audizione su Didattica, Ricerca e Terza Missione;

**III fase)** infine, conclusa l'audizione, approfondirà eventuali ulteriori aspetti fino alla chiusura della seduta.

**...OMISSIS...**

#### **5. Audizione su didattica, ricerca e terza missione presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati**

A questo punto, il NdV passa alla discussione del punto 5 all'ordine del giorno ed estende la partecipazione ai rappresentanti del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (d'ora in avanti DSLLC)

In particolare, partecipano ai lavori, unitamente ai componenti del NdV:

prof. Guarino (Direttore del Dipartimento);  
prof.ssa Centrella, delegata SUA CdS Dip.);  
prof. Laudando, delegata Ricerca Dip. e AQ Corso EA;  
prof. Manco, coordinatore Corso MC;  
prof.ssa Micillo, delegata Corso MCC;  
prof.ssa Venditti, coordinatrice Corso CP.

Prende la parola il coordinatore del NdV, prof. Luongo, il quale, ringraziati i partecipanti per essere intervenuti, ricorda le funzioni che il NdV è chiamato a svolgere nell'ambito del sistema AVA e illustra i motivi dell'incontro: stimolare il miglioramento continuo dell'attività di Ricerca, Terza Missione e Didattica svolta dal Dipartimento, ottemperare alla normativa prevista dal DM 987/2016 e valutare il livello di soddisfacimento dei requisiti di qualità contemplati dalle Linee Guida ANVUR. Il coordinatore precisa poi i passaggi in cui si articolerà l'audizione, che vedrà quali relatori, per la Ricerca e la Terza Missione, lo stesso coordinatore e il prof. Izzo, per la Didattica, il prof. Sannino e il sig. Vitagliano.

Il coordinatore e il prof. Izzo procedono dunque all'analisi dei Requisiti inerenti la Ricerca e la Terza Missione, ricordando preliminarmente che, in attesa degli esiti definitivi del processo di ridefinizione della SUA-RD, essa si basa necessariamente sulla documentazione prodotta dall'Ateneo e dai suoi Dipartimenti riguardo alla programmazione e all'organizzazione delle attività in questi due ambiti. In particolare, come indicato dalle Linee Guida per i Nuclei aggiornate al 16.05.2018 elaborate dall'ANVUR, «il NdV dovrebbe dare un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dei Dipartimenti in merito all'attività di ricerca in senso stretto e alle iniziative di terza missione». Il requisito R4 – Qualità della ricerca e della terza missione – come indicato dalle Linee Guida dell'ANVUR aggiornate al 10 agosto 2017 – si pone l'obiettivo di valutare «l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della terza missione, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili». In particolare, è stata prevista dal sistema AVA la valutazione di due indicatori: R4.A e R4.B.

Nel corso dell'audizione ci si è soffermati naturalmente sull'indicatore R4.B, che ha un raggio d'azione dipartimentale e mira in particolare ad accertare se e in che misura i

2/16

Dipartimenti di un Ateneo abbiano «definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo». In particolare, le Linee Guida dell'ANVUR ricordano che, «in linea con la strategia e le politiche definite dall'Ateneo per la gestione della qualità della ricerca e della terza missione, i Dipartimenti [...] sono tenuti a elaborare e perseguire una propria strategia, in linea con il proprio progetto culturale complessivo e commisurata alle risorse scientifiche, organizzative ed economiche disponibili (R4.B.1)». Inoltre, sottolineano come «i risultati delle politiche di Dipartimento per l'AQ della ricerca andranno periodicamente sottoposti a verifica, allo scopo di proporre soluzioni ai problemi eventualmente rilevati e interventi migliorativi plausibili» (R4.B.2). E ancora, evidenziano come ai Dipartimenti spetti «la formulazione di criteri chiari, equi ed efficaci per la distribuzione interna delle risorse a essi assegnate, in coerenza con le strategiche di Ateneo e con gli esiti degli esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR» (R4.B.3). Infine, è prevista una verifica del grado di efficacia dei servizi di supporto alla ricerca nonché della disponibilità di adeguate strutture di sostegno alla ricerca e, in particolare, al Dottorato di ricerca (R4.B.4).

Nell'ottica del miglioramento l'audizione si è concentrata sui punti per i quali la documentazione prodotta dal Dipartimento o gli indicatori in possesso del Nucleo di Valutazione evidenzino lacune o potenziali problematicità.

Il prof. Guarino fa presente che nel caso del Consiglio di Dipartimento del 20 settembre 2018 un punto all'o.d.g è stato specificamente dedicato al requisito R4.

### **Punto di attenzione R4.B.1 - Definizione delle linee strategiche**

Secondo le Linee Guida ANVUR, dai documenti programmatici di un Dipartimento, dovrebbe essere possibile valutare il grado di definizione della strategia di ricerca, con un'analisi delle «eventuali ricadute nel contesto sociale, attraverso un programma complessivo e obiettivi specifici, definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale». Per il raggiungimento di tali scopi, dovrebbe operare «un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia». E ancora, gli obiettivi definiti dovrebbero essere «plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, compatibili con le proprie potenzialità e i propri obiettivi generali» oltre a tener conto «dei risultati della VQR, della SUA-RD e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo».

Per quanto riguarda questo punto di attenzione e i relativi aspetti da considerare, la prof. Laudando riferisce che nel Consiglio del 12 dicembre 2018 il DSLCC ha approvato le linee strategiche portanti del suo primo Piano di programmazione triennale. Il documento - per la cui redazione si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel "Vademecum per i referenti ricerca dei Dipartimenti" elaborato dal delegato di Ateneo alla Ricerca, prof.ssa Librandi, risultato dei lavori della Commissione per la Ricerca di Ateneo - muove dall'individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza del Dipartimento, a partire dai quali sono proposti obiettivi e azioni e modalità di monitoraggio della loro efficacia; tra gli obiettivi sono contemplati, ad esempio, la riduzione dei prodotti mancanti, limitati e non valutabili e la riduzione di quelli accettabili e discreti a favore delle categorie 'eccellente' e 'elevato', il miglioramento del numero delle pubblicazioni in riviste di fascia A, il potenziamento della visibilità e dell'accessibilità delle riviste dipartimentali, l'incremento del numero di prodotti in co-authorship con colleghi stranieri e/o finanziati da enti internazionali; l'incremento di progetti e attività di ricerca interuniversitarie.

Il NdV sollecita un rapido completamento della definizione del Piano (si ricorda che lo scadenario predisposto dal PQA prevede la sua redazione e approvazione entro

febbraio-marzo di ciascun anno), raccomandando il collegamento tra obiettivi e azioni previsti dal documento dipartimentale e obiettivi e azioni contemplati nel piano strategico di Ateneo, e raccomandando di indicare con precisione per ciascun obiettivo individuato *base line* e *target*.

Quanto all'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia, il prof. Guarino conferma che il DSLLC si è dotato di un Gruppo AQ (i verbali delle cui riunioni non sono tuttavia ancora disponibili sul sito: il NdV ne raccomanda una sollecita pubblicazione), e si avvale di una Commissione Ricerca, di una Commissione Pubblicazioni, di una Commissione Manifestazioni scientifiche e di una Commissione Progettazione e Fundraising.

Per ciò che concerne la Terza Missione il Dipartimento, che si avvale anche del coordinamento della Commissione di Ateneo ad essa preposta, risulta particolarmente attivo, come si evince sia dalla Scheda dipartimentale predisposta dal PQA e annualmente compilata, sia dai verbali del Consiglio di Dipartimento, un punto dei quali è costantemente dedicato alle attività esterne di divulgazione formazione; le numerose iniziative realizzate non risultano tuttavia ancora visibili nella sezione del sito istituzionale ad esse destinata, nel quale si suggerisce di pubblicare anche gli estratti dei verbali del Consiglio dedicati all'argomento. In proposito il NdV ricorda l'importanza della debita formalizzazione di ciascuna attività e della pubblicazione dei relativi resoconti, monitoraggi compresi.

#### **Punto di attenzione R4.B.2 - Valutazione dei risultati e interventi migliorativi**

Secondo le Linee Guida dell'ANVUR, ciascun Dipartimento dovrebbe impegnarsi ad assicurare «lo svolgimento del monitoraggio dei risultati della ricerca, condotto al proprio interno attraverso la SUA-RD, eventualmente integrata da altre iniziative specifiche». Inoltre, sempre in base alle Linee guida e ricordando il ritardo di rilascio della versione rinnovata della SUA-RD, «i successi conseguiti, così come le sfide e gli eventuali problemi» dovrebbero essere «analizzati approfonditamente». Ciascun Dipartimento, infine, dovrebbe garantire che le azioni migliorative proposte siano plausibili e realizzabili, e che ne venga monitorata adeguatamente l'efficacia».

Riguardo a questo punto di attenzione il NdV deve constatare che l'attività di monitoraggio, sia della quantità e della costanza della produzione scientifica (con la connessa valutazione delle percentuali di ricercatori inattivi o scarsamente attivi, della tipologia e delle sedi editoriali delle pubblicazioni, della capacità di lavorare in gruppo, anche con ricercatori internazionali) sia dell'efficacia della azioni poste in essere per il suo miglioramento, risulta ancora non sufficientemente documentata. Al momento sono disponibili la Relazione della delegata del Rettore alla ricerca per il 2017 (che per la prima volta tiene conto nella sua analisi degli obiettivi stabiliti dal Piano strategico e dal Piano integrato e descrive le azioni realizzate nel corso del 2017 per migliorare la performance della ricerca all'interno dell'Ateneo) e la Scheda di rilevazione delle informazioni richieste ai Dipartimenti, predisposta dal PQA e concordata con il NdV, che possono costituire un punto di partenza, ma che non possono sostituire le «analisi convincenti dei successi conseguiti, degli eventuali problemi e delle loro cause», cui dovrebbe conseguire la proposta di «azioni migliorative [...] plausibili e realizzabili» (coinvolgere i ricercatori scarsamente attivi in ricerche di gruppo e progetti nazionali o internazionali, incentivare le ricerche interuniversitarie, supportare i ricercatori con maggiori difficoltà nel fund raising esterno, fornire indicazioni sulle sedi di pubblicazione, ecc.) e l'adeguato monitoraggio della loro efficacia. Il NdV sollecita anche un'analisi dei risultati dell'ultima VQR dipartimentale, sulla base della quale definire e porre in essere iniziative per il

miglioramento; in proposito la prof.ssa Laudando precisa che il piano di programmazione conterrà anche una disamina di questo indicatore.

Il prof. Luongo ricorda che il “Vademecum per i referenti ricerca dei Dipartimenti” elenca con precisione le attività di monitoraggio e gli indicatori da tener presenti nell’ambito della Ricerca e della sua internazionalizzazione, e ne raccomanda l’adozione come utilissimo strumento di lavoro. Particolare cura dovrà essere prestata alla formalizzazione delle azioni migliorative proposte e del monitoraggio degli eventuali risultati ottenuti.

### **Punto di attenzione R4.B.3 - Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse**

Per rispondere a questo punto di attenzione i Dipartimenti, in coerenza con il programma strategico proprio e dell’Ateneo, sono tenuti a indicare «con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), così come i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità». Tali criteri dovranno essere «coerenti con le linee strategiche dell’Ateneo, le indicazioni e le metodologie della VQR, della SUA-RD e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall’Ateneo».

Nell’attribuzione dei fondi di ricerca la Commissione Ricerca del DSLCC tiene conto della produzione scientifica dei richiedenti, basandosi per la ripartizione su quantità e tipologia di pubblicazioni dei richiedenti e attribuendo un peso differente alle categorie di prodotto (il regolamento è pubblicato sul sito istituzionale); la Commissione formula una proposta di attribuzione che viene sottoposta all’approvazione del Consiglio. Le richieste di finanziamento per pubblicazioni e manifestazioni scientifiche vengono valutate rispettivamente dalla Commissione Pubblicazioni e dalla Commissione Manifestazioni scientifiche (il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale).

Il NdV raccomanda di implementare, come auspicato nel Piano strategico di Ateneo, i meccanismi di incentivazione e premialità nell’attribuzione delle risorse, tenendo conto, oltre che del monitoraggio e della valutazione periodica interna, anche, come recita uno degli aspetti da considerare suggeriti dall’ANVUR, dei risultati dell’ultima VQR.

### **Punto di attenzione R4.B.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca**

In base alle Linee Guida ANVUR, questo punto di attenzione prevede che ciascuno Dipartimento debba accertare sia «che i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali» (curando «la programmazione del lavoro dal personale tecnico-amministrativo ad esse dedicate, distribuendo compiti e responsabilità, in coerenza con gli obiettivi prefissati»), sia la disponibilità di «adeguate strutture di sostegno alla ricerca [...] quali biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., e che i servizi a esse collegate siano effettivamente fruibili da dottorandi e ricercatori», ricordando che in caso di rilevazione di aree di sofferenza, il Dipartimento è chiamato ad informare in modo tempestivo l’Ateneo, anche ipotizzando misure correttive.

Di tali aspetti non vi è al momento traccia nella documentazione resa disponibile al Nucleo; ciò a motivo del fatto che, date le dimensioni dell’Ateneo, il personale tecnico-amministrativo (con le responsabilità e gli obiettivi ad esso attribuiti), la dotazione infrastrutturale (biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc.) e i servizi sono in buona parte

gestiti a livello centrale. Il NdV raccomanda tuttavia di procedere ad una riflessione anche a livello di Dipartimento su questa tematica, sia per segnalare eventuali criticità all'Ateneo o chiedere il potenziamento di determinati settori, sia per individuare possibili ambiti di intervento del Dipartimento (ad esempio nell'elaborazione iniziale di progetti di grande complessità), nei quali utilizzare, nei limiti concessi dalla normativa (nel caso sollecitando innovazioni nel quadro dei regolamenti interni esistenti) e finanziandole con fondi dipartimentali, risorse esterne temporanee dotate di specifiche competenze.

Ultimata l'analisi dei Requisiti inerenti la Ricerca e la Terza Missione, il prof. Luongo passa la parola al prof. Sannino e al sig. Vitagliano invitandoli a soffermarsi sul requisito R3 e, in particolare, sui 14 punti di attenzione in cui lo stesso risulta declinato dalle norme. L'analisi, segnala il prof. Sannino, verrà effettuata in modo sommario limitandosi ad evidenziare le principali criticità riscontrate per i singoli CdS del DSLLC. Rinvia per gli eventuali dettagli alla relazione ANVUR 2018 chiusa dal NdV nel termine prestabilito del 31.10.2018.

Il requisito R3, esordisce il prof. Sannino, come chiaramente esplicitato nelle LG Accreditamento 2017, «sancisce il passaggio dalla dimensione centrale della Sede a quella periferica dei CdS e concentra l'attenzione sulle modalità con cui questi ultimi garantiscono la qualità delle proprie attività formative, intesa in senso molto ampio».

Il requisito si compone, a ben vedere, di 14 punti di attenzione, raggruppati intorno a 4 macro-requisiti contraddistinti ciascuno da una lettera maiuscola dell'alfabeto, precisamente:

R3.A: Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti;

R3.B: Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite;

R3.C: Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche;

R3.D: Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti.

Questo il dettaglio dei punti di attenzione in cui si articola il singolo macro-requisito:

R3.A – Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti.

R3.A.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati.

R3.A.2 - Definizione dei profili in uscita

Il CdS definisce con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita e dichiara coerenti obiettivi formativi. Inoltre, il CdS descrive in maniera chiara e completa,

nei contenuti disciplinari e negli aspetti metodologici, le conoscenze, le abilità, le competenze e qualsiasi altro elemento utile a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento.

#### R3.A.3 - Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il CdS garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali), siano chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

#### R3.A.4 - Offerta formativa e percorsi

Il CdS garantisce che l'offerta ed i percorsi formativi proposti siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

R3.B – Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite

#### R3.B.1 - Orientamento e tutorato

Il CdS garantisce agli studenti un servizio efficace di orientamento agli studi, in ingresso, in itinere e in uscita, coerente con i profili culturali e professionali delineati. Il CdS favorisce inoltre l'assunzione di scelte consapevoli da parte degli studenti, per esempio predisponendo attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS, o proponendo strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso da parte degli aspiranti studenti. Il CdS tiene conto, per l'orientamento in itinere e in uscita, dei risultati del monitoraggio delle carriere e, similmente, per le iniziative di accompagnamento al lavoro, tiene conto del monitoraggio degli esiti e delle reali prospettive occupazionali.

#### R3.B.2 - Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il CdS individua, descrive e pubblicizza in modo esplicito e facilmente comprensibile le conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti con particolare attenzione, per le Università per Stranieri, al livello di preparazione linguistica degli studenti di provenienza estera. Il CdS assicura la verifica del possesso delle conoscenze iniziali e indispensabili e che le eventuali carenze riscontrate siano puntualmente comunicate agli studenti. Il CdS definisce e attua in maniera coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti e garantisce loro attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutoraggi di sostegno, ecc.). Il CdS garantisce pure che i docenti redigano e pubblicizzino adeguatamente una scheda che descriva la struttura dei singoli insegnamenti e delle conoscenze richieste per accedervi (Syllabus).

#### R3.B.3 - Organizzazione di percorsi flessibili

Il CdS assicura un'organizzazione didattica capace di incentivare l'autonomia degli studenti nelle scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio, e garantisce a tal fine una guida e un sostegno adeguati da parte dei docenti (per esempio vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, sono designati docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, ...). L'architettura del CdS deve garantire attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (per esempio tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, ...). Sono auspicabili inoltre iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (per esempio studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, ...) e a favore degli studenti disabili, in merito all'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici. Rappresenta una buona pratica l'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza (per esempio corsi "honors", o la realizzazione di percorsi dedicati a studenti

particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi più sostenuti e/o maggior livello di approfondimento dei contenuti).

#### R3.B.4 - Internazionalizzazione della didattica

Il CdS promuove iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali al programma Erasmus) e, con particolare riguardo ai corsi internazionali e alle Università per Stranieri, assicura sia effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, garantendo una quota soddisfacente di ore di docenza erogata da esperti stranieri e la presenza di un numero congruo di studenti provenienti dall'estero.

#### R3.B.5 - Modalità di verifica dell'apprendimento

Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Il CdS garantisce che le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C – Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche

#### R3.C.1 - Dotazione e qualificazione del personale docente

Il CdS assicura che il numero e la qualificazione dei docenti siano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Tale valore non rappresenta una soglia prescrittiva per l'accreditamento, piuttosto un riferimento per la graduazione dei giudizi relativi al punto di attenzione. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. È da considerare una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3. Qualora si rilevino situazioni problematiche, il CdS ne informa tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di misure correttive.

Qualora si rilevino situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti, il CdS garantisce tempestiva comunicazione all'Ateneo e fornisce indicazioni su azioni correttive. Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard).

Inoltre, il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici (favorendo per esempio la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo).

Il CdS garantisce la presenza di iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline (come ad esempio la formazione all'insegnamento, il mentoring in aula, la condivisione di metodi e i materiali per la didattica e la valutazione, ...).

#### R3.C.2 - Dotazione di personale, strutture, servizi di supporto alla didattica

Il CdS accerta che i servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Il CdS garantisce la verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni e una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, e in coerenza con la propria offerta formativa.

Il CdS garantisce anche che l'Ateneo metta a disposizione adeguate strutture di sostegno alla didattica, quali biblioteche, sale studio, ausili didattici, infrastrutture IT, ecc., e che i servizi a esse collegate siano effettivamente fruibili da tutti gli studenti e dai docenti.

R3.D – Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti

R3.D.1 - Contributo dei docenti e degli studenti

Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Il CdS assicura anche l'analisi dei problemi rilevati e delle loro cause e consente a docenti e studenti di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e le proposte di miglioramento. Il CdS garantisce la disponibilità di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili. Il CdS assicura che gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati siano adeguatamente analizzati e che alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) siano accordati credito e visibilità.

R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del Corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell'interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altre iniziative di accompagnamento al lavoro.

R3.D.3 - Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS assicura che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti, interlocutori esterni; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ. Il CdS assicura un'attività costante di monitoraggio e analisi dei percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali dei laureati (a breve, medio e lungo termine), anche attraverso un confronto con altri CdS appartenenti alla medesima Classe di laurea su base nazionale, macroregionale o regionale. Il CdS assicura, infine, il monitoraggio degli interventi promossi e la valutazione della loro efficacia.

Illustrati i 14 punti di attenzione, il prof. Sannino passa ad esporre per grandi linee ai presenti le criticità accertate dal NdV per i singoli CdS (nel caso specifico i CdS del DSLLC) con la relazione ANVUR 2018. Alla rilevazione di tali criticità, prosegue il prof. Sannino, il NdV è giunto attraverso l'analisi della complessa documentazione rappresentata da SUA-CdS, indicatori ANVUR della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDs, Verbali dei Consigli di Corso di Studio, Relazioni del PQA, Rapporti di Riesame ciclico, Rapporti SMA, etc.

In considerazione della diversa natura (audizione) del presente incontro, il relatore invita gli intervenuti ad interromperlo in qualsiasi momento non solo per portare il proprio punto di vista ma anche per segnalare eventuali azioni/interventi già intrapresi per rimuovere le carenze.

Le principali criticità accertate dal NdV per i singoli CdS vengono riassunte nella successiva tabella.

<p>Lingue e Culture Comparate</p>	<p>Non risultano informazioni precise sulle consultazioni periodiche delle parti sociali; soglia di numerosità massima ampiamente superata; assenza di un comitato di indirizzo (quindi non sistematico ricorso alle parti interessate); nel caso di incontri con le parti interessate è opportuno che nel riquadro A1.b della SUA 2017/2018 si indichino le risultanze delle consultazioni effettuate. In particolare, è opportuno indicare: la data in cui è avvenuta la consultazione, l'organo o soggetto accademico che l'ha effettuata, le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore, le modalità e la cadenza di studi e consultazioni, la documentazione (collegamenti informatici ai verbali delle consultazioni o altre evidenze su indagini e decisioni assunte); dai dati AlmaLaurea (vedi anche scheda SUA), per le aule e le postazioni informatiche disponibili viene registrata una certa insoddisfazione; difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica; Attrattività da altre regioni da migliorare come pure la percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01); alcuni insegnamenti, soprattutto quelli linguistici, offerti in modo trasversale a più CdS, non risultano pienamente coerenti con gli obiettivi del CdS; percentuale abbandoni alta; criticità riguardo al rapporto tra CFU conseguiti al primo anno su CFU totali da conseguire; informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate; basso tasso occupazionale dei laureati.</p>
<p>Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe</p>	<p>Non risultano informazioni precise sulle consultazioni periodiche delle parti sociali; il numero di immatricolati dell'UNIOR oltrepassa (nel 2016, 282) – anche se in maniera contenuta – la soglia di numerosità massima (con il DM 987/2016 divenuta pari a 250), generando difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica; assenza di un comitato di indirizzo (quindi non sistematico ricorso alle parti interessate); nel caso di incontri con le parti interessate è opportuno che nel riquadro A1.b della SUA 2017/2018 si indichino le risultanze delle consultazioni effettuate. In particolare, è opportuno indicare: la data in cui è avvenuta la consultazione, l'organo o soggetto accademico che l'ha effettuata, le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore, le modalità e la cadenza di studi e consultazioni, la documentazione (collegamenti informatici ai verbali delle consultazioni o altre evidenze su indagini e decisioni assunte);</p>

	<p>dai dati AlmaLaurea (vedi anche scheda SUA), per le aule e le postazioni informatiche disponibili viene registrata una certa insoddisfazione;  Indicatori didattici e indicatori internazionalizzazione da migliorare;  percentuale abbandoni elevata;  basso tasso occupazionale dei laureati.  Il CdS ha proposto una serie di interventi correttivi: miglioramento degli aspetti organizzativi;  introduzione di laboratori; discussione su programmi e metodologie di insegnamento e di esame.</p>
Mediazione Linguistica e Culturale	<p>Non risultano informazioni precise sulle consultazioni periodiche delle parti sociali;  assenza di un comitato di indirizzo (quindi non sistematico ricorso alle parti interessate);  nel caso di incontri con le parti interessate è opportuno che nel riquadro A1.b della SUA 2017/2018 si indichino le risultanze delle consultazioni effettuate. In particolare, è opportuno indicare: la data in cui è avvenuta la consultazione, l'organo o soggetto accademico che l'ha effettuata, le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore, le modalità e la cadenza di studi e consultazioni, la documentazione (collegamenti informatici ai verbali delle consultazioni o altre evidenze su indagini e decisioni assunte);  dai dati AlmaLaurea (vedi anche scheda SUA), per le aule e le postazioni informatiche disponibili viene registrata una certa insoddisfazione;  attrattività da altre regioni da migliorare come pure la percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01);  soglia di numerosità massima ampiamente superata;  difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica;  tendenza di alcuni insegnamenti a fornire conoscenze di carattere teorico piuttosto che pratico e professionalizzante;  adeguatezza delle conoscenze preliminari richieste non sempre sufficiente;  carico didattico di alcuni insegnamenti non proporzionato;  basso tasso occupazionale dei laureati;  coerenza tra percorso formativo e richieste del mercato da migliorare.</p>
Letterature e Culture Comparate	<p>Non risultano informazioni precise sulle consultazioni periodiche delle parti sociali;  assenza di un comitato di indirizzo (quindi non sistematico ricorso alle parti interessate, nella SUA 2018/2019 si è richiesto ai soggetti di contribuire alla formazione di un comitato di indirizzo ma allo stato</p>

	<p>non si hanno notizie circa la sua effettiva costituzione);  nel caso di incontri con le parti interessate è opportuno che nel riquadro A1.b della SUA 2017/2018 si indichino le risultanze delle consultazioni effettuate. In particolare, è opportuno indicare: la data in cui è avvenuta la consultazione, l'organo o soggetto accademico che l'ha effettuata, le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore, le modalità e la cadenza di studi e consultazioni, la documentazione (collegamenti informatici ai verbali delle consultazioni o altre evidenze su indagini e decisioni assunte);  dai dati AlmaLaurea (vedi anche scheda SUA), per le aule e le postazioni informatiche disponibili viene registrata una certa insoddisfazione;  alcuni insegnamenti, soprattutto quelli linguistici, offerti in modo trasversale a più CdS, appaiono, non pienamente coerenti con gli obiettivi del CdS;  informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;  ritardi nelle carriere.  Il CdS ha proposto di promuovere un'indagine sui percorsi degli studenti, per verificare le cause di ritardi e abbandoni, e di predisporre misure che favoriscano una maggiore regolarità negli studi.</p>
Lingue e Letterature Europee e Americane	<p>Non risultano informazioni precise sulle consultazioni periodiche delle parti sociali;  adeguatezza delle conoscenze pregresse, adeguatezza e coordinamento dei programmi di alcuni insegnamenti e loro coerenza con gli obiettivi del CdS da migliorare;  assenza di un comitato di indirizzo (quindi non sistematico ricorso alle parti interessate);  nel caso di incontri con le parti interessate è opportuno che nel riquadro A1.b della SUA 2017/2018 si indichino le risultanze delle consultazioni effettuate. In particolare, è opportuno indicare: la data in cui è avvenuta la consultazione, l'organo o soggetto accademico che l'ha effettuata, le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore, le modalità e la cadenza di studi e consultazioni, la documentazione (collegamenti informatici ai verbali delle consultazioni o altre evidenze su indagini e decisioni assunte);  dai dati AlmaLaurea (vedi anche scheda SUA), per le aule e le postazioni informatiche disponibili viene registrata una certa insoddisfazione;  Indicatori internazionalizzazione non soddisfacenti;  percentuale abbandoni elevata, soprattutto se raffrontata rispetto ai benchmarks regionale e nazionale;  informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;  basso ricorso all'Erasmus Placement.</p>

Traduzione Specialistica	<p>Non risultano informazioni precise sulle consultazioni periodiche delle parti sociali;          assenza di un comitato di indirizzo (quindi non sistematico ricorso alle parti interessate);          nel caso di incontri con le parti interessate è opportuno che nel riquadro A1.b della SUA 2017/2018 si indichino le risultanze delle consultazioni effettuate. In particolare, è opportuno indicare: la data in cui è avvenuta la consultazione, l'organo o soggetto accademico che l'ha effettuata, le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore, le modalità e la cadenza di studi e consultazioni, la documentazione (collegamenti informatici ai verbali delle consultazioni o altre evidenze su indagini e decisioni assunte);          dai dati AlmaLaurea (vedi anche scheda SUA), per le aule e le postazioni informatiche disponibili viene registrata una certa insoddisfazione;          alcuni insegnamenti, soprattutto quelli linguistici, offerti in modo trasversale a più CdS non sono pienamente coerenti con gli obiettivi del CdS;          indicatori della didattica da migliorare, soprattutto iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.;          conoscenze preliminari richieste non sempre adeguate;          informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;          ritardi nelle carriere;          basso ricorso all'Erasmus Placement.</p>
Lingua e Cultura Italiana per Stranieri	<p>Il CdS è stato istituito nel 2015/2016, per cui non si dispongono ancora dati utili per un suo adeguato monitoraggio. Nel 2016/2017 il CdS ha rilevato la necessità di modificare l'ordinamento didattico al fine di adeguare l'offerta formativa alla definizione dei requisiti di accesso alla classe di concorso A23 (Lingua italiana per discenti di lingua straniera), che costituisce uno degli sbocchi professionali naturali del CdS;          assenza di un comitato di indirizzo (quindi non sistematico ricorso alle parti interessate);          nel caso di incontri con le parti interessate è opportuno che nel riquadro A1.b della SUA 2017/2018 si indichino le risultanze delle consultazioni effettuate. In particolare, è opportuno indicare: la data in cui è avvenuta la consultazione, l'organo o soggetto accademico che l'ha effettuata, le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore, le modalità e la cadenza di studi e consultazioni, la documentazione (collegamenti informatici ai verbali delle consultazioni o altre evidenze su indagini e decisioni assunte);          dai dati AlmaLaurea (vedi anche scheda SUA), per le aule e le postazioni informatiche disponibili viene</p>

	<p>registrata una certa insoddisfazione; il numero di iscritti al primo anno è basso, trovando giustificazione nella recente istituzione del corso (comunque nel 2017/2018 si è portato a 32); anche il numero di iscritti regolari è basso; solo un indicatore internazionalizzazione (iC13) appare positivo.</p>
--	--

Le criticità rappresentate dal prof. Sannino sono oggetto di discussione; in particolare, il relatore segnala che i singoli CdS, nonostante l'impegno assunto nelle precedenti audizioni, continuano a rivelarsi carenti sul fronte del coinvolgimento delle interessenze sociali, anche per la mancata previsione di un Comitato di Indirizzo.

Viene altresì evidenziata l'esigenza che i singoli documenti approntati per i processi di AQ si presentino tra loro coerenti nelle informazioni rappresentate.

La discussione successivamente si porta sul numero degli immatricolati ai corsi di laurea triennali, che superano di gran lunga la soglia di numerosità massima legislativa (il riferimento è in particolare ai corsi di Lingue e Culture comparate e Mediazione linguistica), con conseguenti disfunzioni che ne derivano per le aule e le postazioni informatiche disponibili.

L'incontro si chiude con l'impegno dei rappresentanti del DSLCC ad adoperarsi sulle singole carenze per provare a rimuoverle nel più breve tempo possibile.

**...OMISSIS...**

Non essendovi altri argomenti su cui discutere, alle ore 14.40 la seduta viene sciolta.

Il Coordinatore  
prof. Salvatore Luongo  
F.TO Luongo

Il Segretario verbalizzante  
prof. Giuseppe Sannino  
F.TO Sannino